

ASSONAMENTI: Per Pola a tutta l'isola, all'anno Lire 50; al semestre Lire 25; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5; una copia cent. 20 — Ling copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti. Uffici di redazione in via Sarga 40, I. p. — Telefono 154. — Ufficio di amministrazione in Via Sarga R. 40 — Telefono 154. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alle in millimetri larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 50; mortuari e commemorativi cent. 60; funebri cent. 30 — Avvisi collettivi al prezzo indicano nelle rubriche — Marcato il doppio macchinando il titolo — Nella rubrica di corrispondenza (con consenso della Redazione) Lire 3 la riga corpo 10 — Per le inserzioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Lo sciopero degli statali

Mònitì

Lo sciopero degli statali e dei professori è sempre ancora al punto morto. Finora nessuna delle due parti è venuta a contatto, con la seria intenzione di smuovere lo sciopero dalla rigidità in cui s'è trovata e portarlo verso una soluzione conciliativa.

Ventiquattro ore dopo la proclamazione dello sciopero — ritenendo che lo sciopero era un mezzo per forzare la decisione favorevole del governo — esprimevano la speranza che le forze neutrali che operavano nel mezzo a ricevere i colpi, avrebbero influito per far fallacolare le due parti, la confesa. Oggi insistiamo ancor più su questa necessità.

Il primo, perché i danni che porta seco la prolungazione dello sciopero, sono gravissimi, colpiscono molto sensibilmente l'economia generale; e secondo, perché c'è il terribile pericolo che lo sciopero non resti ridotto agli statali e ai professori ma si estenda ad altre categorie della Venezia Giulia (ferrovieri e lavoratori del mare) paralizzando completamente la vita economica della Regione e provocando così la diffusione nel resto della Patria di un istante tanto difficile e così pieno di incognite per le varie crisi aperte.

Questa ultima eventualità desta le nostre più gravi preoccupazioni, perché non agnari soltanto il danno economico incommensurabile che si abbatterebbe prima sulla Regione e poi sullo Stato intero, ma fa temere un aggravamento della situazione politica generale e un risveglio improvviso di quello spirito bolscevico-anarchico che era stato posto a silenzio negli ultimi tempi, e che sta in agguato meditando la sua prossima principia.

Difatti nessuna occasione gli sarebbe più favorevole di questa. Non solo favorevole, ma anche atta a dargli quel coraggio che gli è sempre mancato per realizzare le sue folle. Lo sciopero è sostenuto vigorosamente da quegli elementi che a traverso il fascismo hanno saputo nel volgare di pochi mesi sgominare il bolscevismo, costringerlo a ricantarsi nelle cantine, sotto i gemiti dei guerrieri delle trattorie bolognesi o più eroticamente ancora nelle raffinate dei Municipi socialisti, o nelle automobili della croce rossa.

Il partito socialista vede il campo avversario dello sciopero più temibile avversario, il quale per assurda logica delle cose dovrebbe rimanere alleato finché non verrebbe raggiunto quello scopo per il quale si è messo in lotta assieme agli statali.

Difatti già si muovono i ferrovieri, che, come si sa, hanno intenzioni molto più lontane degli statali e che sono impazienti di ripetere le prepotenze di un tempo. Si scorge bagnaio teso. Le velleità di insipire le situazioni, di esasperarle per ricondurre in tutti la sensazione dell'imminente catastrofe, impressionare tutti e togliere ogni fiducia, come era avvenuta nel giugno scorso prima che Nitti se ne fosse andato, furono ancora, anzi venivano rinfoclate in questi giorni, nei quali i vari atti di indisciplina avvenuti per favore la causa dannunziana e i dissensi molto acuti fra gli elementi dell'ordine, danno la speranza che la stato sia riuscito e non possa più contare su tutte quelle risorse, di cui si valse recentemente per ristabilire l'ordine nell'intero stato.

Lo stato di abbattimento in cui si trova in questi giorni il partito socialista, i cui uomini non si scherniscono di dire che il partito è in ribasso e che va verso la dissoluzione, serve per se stesso come un forte eccitante per riprendere le larghe agitazioni di un tempo, per poter con quelle recuperare la fortuna politica che si è dileguata.

Nessun conflitto si è risolto con la completa vittoria di una sola delle due parti. Tutte due le parti in contesa devono con molta avvedutezza misurare ricredendole le loro forze.

Un errore di calcolo commesso in questa ora, quando è possibile ancora evitare danni maggiori, viene poi scontato amaramente. Sarebbe grave errore se il governo, senza aver vagliato con mente fredda tutte le possibilità che si nascondono nel futuro, il quale inevitabilmente complicherà le cose, si illudesse di poter stare in un atteggiamento troppo rigido dal quale potrebbe essere costretto a muoversi per subire una diminuzione di prestigio e di autorità. Certo gli uomini di governo sono in possesso di dati e fatti che non mancano, e che possono giustificare atteggiamenti fermi, anzi inappassibili di questi ultimi giorni, il sintomatico atteggiamento del commendatore Mosconi, il quale si era mostrato già altre volte conciliante, e che ha per costume di risolvere le questioni più aspre con spirito conciliativo.

Tutto ciò deve essere pesato da coloro che dirigono il movimento non con lo spirito bolscevico, che segue la filosofia del tanto peggio tanto meglio, ma da coloro che si sono messi in lotta profondamente convinti, come siano noi, della equità della causa degli impiegati e che sarebbero domani dolorosamente colpiti, se per il compiersi della soluzione la causa che essi hanno impresso e sostenuto con tutto il sincero entusiasmo dell'animo, fosse sfortunata per strada e sboccasse invece al precipizio loro un dilemma: Italia o bolscevismo.

Certo troppo garantisce in loro riguardo lo splendido passato e presente, per dubitare che quando quest'eventualità dovesse verificarsi, essi non si metterebbero immediatamente in posizioni di difesa contro coloro che avrebbero tentato di far degenerare il movimento.

Ma anche in questo caso la causa che essi difendono sarebbe pregiudicata, perché il governo sarebbe passato ai ferri corti. A loro spetta di togliere la mano a quegli altri che certamente speculano sul movimento degli statali, a passare coraggiosamente alle trattative. Al governo spetta il dovere di distinguere e di andare incontro a questi italiani che si sono posti in lotta con lui, soltanto per disperazione, e sul senso di dipendenza del quale, forzatamente rotti in questi giorni, egli deve contare nelle terre giuliane per l'opera di consolidamento della sua autorità.

A. D.

La quarta giornata

Anche ieri la giornata è trascorsa pigramente. Non giungono giornali dall'interno, non lettere, non valori postali, — siamo completamente isolati. L'opinione pubblica, specie i circoli commerciali, sentono un'atmosfera di disagio economico non indifferente. Operazioni finanziarie sospese, mercati faticati nelle stazioni oltre iudrio, impossibilità di comunicazioni telegrafiche.

L'adunanza antimeridiana

Alle 10.30 nell'aula della scuola elementare di via Canale convennero numerosissimi gli impiegati di tutte le categorie statali. Aperta l'adunanza, il signor Umberto Bonica prescinò sull'assemblea l'importante discorso di tutti gli statali, venuto espressamente da Trieste per portare la più fervida adesione del Fascio di combattimento triestino e della società fra militati di guerra, essendo di entrambe le associazioni il presidente. Le sue brevi ma animate parole vennero accolte da animati applausi.

Il prof. Vidulich, a nome di una delegazione degli insegnanti medi presenti all'adunanza, si fece interprete della casta dei professori esprimendo che essi, sebbene non anticipassero la lotta per l'intero movimento della diversità di prammatica di servizio, volevano aderire incondizionatamente al movimento delle altre categorie di dipendenti governativi. L'oratore si augurò la vittoria per la durata di casta.

Dagnùto, segretario camera, relazione sulla cronaca del movimento, il quale non si può non essere. Costato che necessariamente i causi and pervennero ad essere discorsi e borgate dell'istria. Gli consta che il segretario politico triestino, De Francesca, è stato chiamato a Roma per conferire col governo e se nell'oggi notte non si avrà risposta lo sciopero assumerà proporzioni più vaste.

L'assemblea approvò il seguente ordine del giorno: I dipendenti dello Stato, riuniti a comizio nella Camera del Lavoro Italiana, mentre nella Camera del lavoro piena volontà nel proseguire la lotta intrapresa, fino al raggiungimento della propria giusta rivendicazione economica; si compiono delle magnifiche prove di solidarietà e coscienza di classe da tutti dimostrata; si impegnano a dare pieno appoggio a chi non siano perperate rappresaglie verso nessun collega.

dichiarano che la garanzia in proposito sarà condizione pregiudiziale alla ripresa del lavoro, dopo ottenute le rivendicazioni economiche.

L'adunanza è tolta alle 12.30.

La riunione pomeridiana

L'aula fin dalle 16 era gremita di impiegati e impiegato. Applausi unificati saluta l'entrata nell'aula dei signori Dagnùto, Drobnič e Bonica e dott. Ruggieri. Il quale salito su una seggioia improvvisò un discorso di propaganda. Fece una partecoloreggiata e pittoresca relazione circa la sua andata a Rovigno, pittoresca in quanto colorì umoristicamente gli organi di pubblica sicurezza che per precauzione all'ordine pubblico erano intenzionati di sequestrarlo in un loro locale, ma che, convertito il capitano comandante dei medesimi organi, poté parlarne con gli impiegati statali di Rovigno. Tra gli statali c'erano i giudici, integri magistrati, che non esitarono a mettere a disposizione dell'oratore l'aula delle Assise, dove si tenne il comizio. Tutti furono d'accordo, fra il più largo entusiasmo. Se non che il bello capitò all'ufficio delle imposte, dove a parer suo il relatore scoprì una vera gabbia di mazzette individuali, provò alla tardività di comprenderlo, e dichiarò alla porta dello sciopero e misero subito alla prova il sopravvissuto. Per serupolo di coscienza crede giusto dire che essi, tra Jugovav, Florinelli e Benussi, debbono essere compiacenti si tratta di tardività di comprensione. («Vidulich» gridano gli astanti).

Quindi l'oratore parafrasa con loquace comicità la leggenda della montagna (Glozziti) che partori un topo (le 1000 lire). Trae l'illazione del ridicolo, che da ciò deriva afferma lo spirito della dignità di casta quali addetti statali e ricorda che quando, con altri intenti, categorie operai e chiodo lavoro e lavoro, si dava pane e non lavoro mentre che agli impiegati (si dà lavoro e non si dà pane (Applausi). Divagò su questo tono, raccontando un aneddoto

Esequie al compianto on. Bartoli a Rovigno

Rovigno 15. — I funerali del compianto avvocato Matteo Bartoli deceduto a Belluno negli ultimi giorni del 1917, trascorsero intanto per il grande concorso di cittadini venuti dalle città e castella istriane quanto per la massa di popolo che precedeva e seguiva il feretro.

Ma, a ricordo d'uomo si ebbero simili onoranze funebri a Rovigno. Abbenché il defunto avesse fatto testamento durante le burrascose giornate del 1917 nel quale chiese che i suoi funerali non avessero a suonare bande, non vengano tenuti i discorsi e non vengano inviati fiori, pure parecchie ghirlande, se anche non portate in corteo pur ornarono la sua tomba.

E nel libero delo di Rovigno, vedeva, l'avv. cav. Davanzo, allora che la salma venne deposta nel mezzo della piazza del Ponte, erede di non contraddire l'ultima volontà del defunto dando l'estremo vanto a colui che lasciò profonde tracce del bene compiuto. Il tributo la riconoscenza e l'ammirazione da coloro che ne vennero beneficiati.

A nome dei cittadini di Rovigno, il cav. Davanzo salutò commosso la salma e disse: «Non è d'uopo che io enumeri tutto ciò che Matteo Bartoli fece a vantaggio di Rovigno e delle sue istituzioni».

Pu eletto podestà nel 99; fondatore della locale cassa rurale, del Circolo popolare, capo rispettato ed amato del partito liberale nazionale, presidente della società politica istriana. Nella Dieta istriana egli era capo del club della maggioranza.

Con questa sua vita laboriosa, Egli rese incalcolabili servizi a tutta la provincia, alla Nazione. Nel 1891, ancor giovanissimo fu mandato al parlamento di Vienna dove per i nott suoi discorsi di opposizione contro il governo austriaco, lo resero conosciuto.

I combattimenti da lui sostenuti, per l'Università italiana a Trieste, per l'assegnazione di 3 deputati italiani nell'elezione a suffragio universale, i vibranti discorsi contro l'opera slavizzatrice iniziata in queste tabelle con la miriade di applicazioni delle sementi di guerra, fecero notare la sua devozione, tenace, inerbabile la fede nella nostra redenzione. Aggiunsero e temperarono gli acciai don di uscirono i cannoni, le bombarde, i pugnali, le bayonette che cacciarono l'austriaco da queste terre, formarono perfetta preparazione. Prima Vidica irredentista, poi il purissimo sentimento nazionale di cui è infuocato il popolo nostro, od almeno, lo stragrande maggioranza di questo; Matteo Bartoli servirà d'esempio a tutti i cittadini nel servire la Patria, nel difenderla a costo di qualunque sacrificio.

Al Compimento, fra i bianchi colonnati presso la Tua tomba, sorse il simbolo patrio della Patria, ove i cittadini si ispireranno alle nobili Tue volontà. Vale!».

fiorieno gustosissimo: quello della montura del vigili di Firenze, ai quali si dice come copricapo una feluca, che essi, non pratici, portavano a schiambesio; talché vedendoli i monaci beccati gridavano loro dietro: — La si decida! — Vale a dire: la si decida a mettere a posto la feluca. Così, con sussiego cignitoso, senza intemperanze, al paterno governo gli impiegati dicono: — La si decida! (Ria applausi).

Dagnino con una foga oratoria a Graeco, parò del vilipendio recato alla classe statale, di cui enumerò gli atti servili recati alla nazione. Poltemizazione contro le false voci che denigrano gli impiegati come degli anti-italiani. Informa, per maggiore edificazione, che gli impiegati di Veglia (Appaisti) aderiscono entusiasticamente al movimento e sono entrati in lotta... infuocando il trattato di Rapallo.

Andò pubblicato un decreto di licenziamento fatto pervenire dal commissario civile a quarantuna delle impiegate e che stona così: «Vista l'ordinanza 29 aprile 1920 del Commissariato Generale civile circa le misure economiche e disciplinari da applicarsi nei riguardi del personale che ostacola o abbandona il servizio».

— vista la delegazione dei poteri conferitagli con nota 10 corrente da S. E. il commissario generale civile — considerato che l'impiegata (o impiegato) Ipsilonne determina che il suddetto (o la suddetta) sta sospesa dagli emolumenti di servizio a decorrere del giorno 15 corrente ecc. ecc.

L'oratore letto con commenti che sollevano la illarità generale il tal decreto, avverte il momento del decreto a non esibirsi degli altri, che digià gli impiegati ne conoscono il tenore e passano all'ordine del giorno.

L'aula quindi sfolla. In mezzo al forzato rumor comico notiamo tuttavia un senso di dignitoso e accorata attesa. In verità ben poco tutto dimostrano le autorità costituite dinanzi ad una così prelosa categoria, che seppur onestamente celare col proprio zelo una mal nota strettezza economica.

Indi parlarono il parroco cav. Francesco Rocco, l'ex combattente tenente Renato Rocco ed il segretario del Fascio di Combattimento, U. X.

Precedevano il feretro l'Oratorio Salesiano, la scuola elementare Carducci, la scuola elementare di Maria, la scuola tecnica, le figlie di Maria. Il fascio di Combattimento col vessillo abbrunato; gli ex combattenti con numerosa rappresentanza di sottufficiali del locale Presidio. Ai fatti della bara stavano il commendatore Pogatsing per la Giunta provinciale, il cav. Davanzo per il comune di Rovigno, l'avv. Spozza per la camera degli avvocati e il dottor Brumati per il giudizio distrettuale.

Seguivano la bara i parenti, i rappresentanti la Provincia ed il Comune, il cav. uff. Vittorio Candussi Orsini in delegazione di S. E. il Commissario Generale Civile, M. Orsini, rappresentava anche la società di navigazione Istria-Trieste. Il Comando del Presidio e del CC. RR. Per la camera del Medico il dott. Brondi profeticista di Rovigno con larga rappresentanza di medici. Il dott. Moist per il comune di Pola; il marchese Polesini per il comune di Parenzo, avv. Sbiak per quello di Dignano, il dottor cav. Dapas per quello d'Orsera, il prof. Bassilio per Canfanaro, il cav. Massalin per Rozzo, il signor Fabris per Valle, il signor Giorgio Vianelli per la camera di Commercio ed Industria dell'Istria, il dottor cav. Cigasa per il tribunale di Rovigno, ora a Pola, il dottor Mantovan per l'ospedale provinciale di Pola, il dottor Ubaldo Scampicchio per l'Istituto di credito fondiario. Il dottor Abanese per la società istriana d'impianti elettrici, l'avv. Bregato per gli avvocati di Pola e per quella cassa di risparmio.

Fra le autorità locali notiamo rappresentanti del municipio di Rovigno, del Giudizio distrettuale, della Manifattura dei tabacchi, dell'Ufficio Imposte, dell'Ufficio Cassa, della Capitaneria marittima, della Stazione ferroviaria, dell'Ufficio postale, del Consorzio agrario, della stazione di biologia marina, dell' Ospizio marino, della Cassa di Riva, del Banco di Roma e dell'Anapela.

E' consuetudine cittadina d'accompagnare il feretro sino alle Rive 4 Novembre, ma in seguito all'esempio dato dal F. D. C. quasi tutti i partecipanti volero accompagnare la salma sino alla tomba.

Lo sciopero degli statali continua compatto

Lo sciopero continua compatto ad eccezione degli impiegati dell'ufficio s'arale, conoscisissimi per il sentimento d'austriacità incuato dal capo di quest.

Causa lo sciopero, telegrammi di condoglianze non vennero recapitati al Sindaco per i funerali del patriota avv. Bartoli.

BEETHOVEN

Nel III cinquantenario della sua nascita

«O ihr Menschen, die ihr mich für feindselig, störrisch oder misanthropisch hallet oder ekhört, — die unrecht tut ihr mir, ihr wisst nicht so schmei, — die gehelme Ursache von dem was euch so schmei,» — scriveva Beethoven nell'ottobre del 1802 dal villaggio di Heiligenstadt presso Vienna, dove un medico lo aveva mandato, in una condizione di profonda disperazione, e dove egli si credeva vicino alla morte. Aveva non ancora 32 anni, essendo nato il 16 dicembre 1770 a Bonn. Da questa città partì il 3 novembre del 1792, dopo che Haydn, nel ritorno da Londra, fermatosi a Bonn conobbe una sonata del giovane Beethoven, che tanto apprezzò da condurlo seco a Vienna. Quivi trovò la protezione del principe Lichnowsky.

Un giorno, era c'è stata, Beethoven rincarò dopo una passeggiata ed essendo sudato aprì porte e finestre, per modo che una corrente d'aria gli cagionò una grave malattia, la cui natura fu tale che gli offese il timpano. Da allora incominciò la sua sordità; e questa era la ragione segreta (die geheime Ursache) della sua tragica infelicità. Per buona sorte dell'arte egli però aveva maturato il suo spirito a Bonn, dove appreso precocemente a suonare l'organo sotto la guida del maestro di cappella van Ven Eeden, e successivamente da Neefe, a Vienna invece dal grande Haydn, poscia contrappunto da Salieri. Egli sentiva nel proprio spirito l'antonomia completa, avendo superato perfino Bach, «Peccato che lo non comprenda l'arte della guerra come quella dei suoi, lo avrei tuttavia sconfitto» — disse Beethoven nel 1806, quando un amico gli annunciò la vittoria di Napoleone presso Jena.

Eppure soggiungeva: «La forza è la morale di quest'uomo, ed essa è anche la mia». Quando il generale Bernadotte giunse a Vienna, nell'incontro col grande musicista, gli espresse il desiderio del primo console «avere una sonata. L'entusiasmo per il duce antesignano di libertà ispirò Beethoven; ma quando seppe che l'ambizione aveva elevato Napoleone al grado di imperatore, tuò la dedica della «Sonata eroica».

E' certo che come Wagner ebbe a giudicare, «l'eroe veniva spiritualizzato». Nella sonata si ode l'eco di Prometeo che grida contro le forze della natura e della divinità, si che la marcia funebre esprime il dolore del gigante e riprende poscia la lotta con ardore, per terminare nella quarta parte con l'accento di una serenità trionfante.

Ma quanto eco del proprio dolore non espresse Beethoven? «Il mio udito s'andò sempre più offeso. In teatro sono obbligato ad appoggiarmi all'orchestra per udire l'attore; non odo più i suoi elevati degli strumenti» e delle voci alorché sono un po' lontani. Maledico la mia esistenza. Ma Platano mi ha insegnato la rassegnazione. Voglio sfidare il mio destino, (ich will den Schicksal in dem Rachen greifen, ganz niederlegen soll es mich gewiss nicht)».

E fu in queste condizioni di spirito che egli sentì riscaldarsi il cuore da un «raggio immortale del sole d'Italia», — die unsterbliche Geliebte, — Giulietta Guicciardi, cui dedicò la sonata in «do minore» Op. 27 N. 2, di cui si ha reminiscenza nella sonata «le claire de lune» (Norma) di Bellini, la quale Guicciardi divenuta contessa Gahlenberg, si allontanò da Vienna, andò a Napoli, dove il marito dirigeva il teatro. Quando, molti anni dopo, in condizioni «isperate tornò a Vienna, Beethoven la soccorse, ed ella lo ringraziava gettandosi ai suoi ginocchi, Beethoven non le rivolse uno sguardo: soccorresse la sventura, non l'infelicità.

Il grande musicista si confortava nella sventura leggendo Shakespeare e Goethe, «La poesia di Goethe (egli dice) non solo mi consolava in un tempo di povertà, ma altresì mi esaltava col loro ritmo. Leggendo sono insinistramente portato a musicarla: in essa è incarnata l'armonia. Quanto alla melodia, questa scaturisce da una parola, da un pensiero, lo seguio, me ne impossesso; ella mi sfugge di nuovo, dispare nella successione delle idee, lo ritorno a ricercarla, non posso separarmi da lei, la seguio mio malgrado in tutte le sue modulazioni, e all'ultimo momento lo trionfo, ritornando alla prima impressione. Lo vedete: è una vera sinfonia». Attraverso questa intima spontanea creativa nacque il cuore di Beethoven il «fidelio», reazione morale all'abbandono della Giulietta. Quosobora è conosciuta dal lato sinfonico banello di compiacimento da parte di Gluck e quella di Wagner. Beethoven diede all'orchestra l'entità esaltata di un personaggio collettivo. Sotto questo aspetto il maestro di Bonn è il fondatore della strumentazione moderna e il suo klangfarbe diverrà il leitmotiv di Wagner e degli altri maestri.

Lo ispirò a più riprese il genio di Shakespeare: compose anche ouverture su motivi per il «Coriolano» (1807), per la «Partigiana», per il «Re Lear». Il genio di Shakespeare fu tolse il mezzo naturale per tradurre la figura delle sue grandiose reazioni drammatiche. Dove era la possibilità di spiegare con autonomia tutto il suo genio, tutto il suo immenso pensiero musicale, egli produce una atmosfera di suoni come mai

mai.

nono poté: le nove sinfonie di Beethoven dimostrano la presenza di un nudo. In esse è tutta l'anima del grande, che si ispirò a un concetto trascendente di Kant: «la legge morale in noi, e la notte stellata sopra di noi». — Dal pantomimo titanico della Eroica egli salì al concetto del mistero che circonda la terra, e si sentì alla presenza di Dio.

La nona sinfonia esprime tutto il mondo interiore di Beethoven: sapere tragico, amore, si accende nella seconda parte di cui il bronco, si rasserena nella terza e nella quarta parte, «esalta in un poema di contemplanza».

«Tu senti il Signore, o mondo? Cercalo sopra la tenda stellata! Sopra gli astri egli deve abitare». Questo canta il coro, nella perorazione finale.

«Ueber Steine muss er wohnen». Così con accento di universale fraternità umana innanzi al mistero della morte e di Dio, Beethoven concepiva la sua ultima sinfonia.

Alle cinque ore del pomeriggio nel giorno 26 marzo 1827 Beethoven chiudeva i suoi occhi per sempre. Un lampo inesorabile squarciò il cielo nero e tenebroso scrosciò di poi la tempesta. Per un istante ancora Beethoven riprese corrucciato gli occhi e sollevò la mano: «eroico spirito signorificò forse una oscura fatalità? Nessuno saprà mai rispondere; ma l'integrazione nostra inappagata trova conforto e riparo sotto la grande ala sinfonica del nome di Bonn.

Ultime notizie di cronaca Su certi «praticanti»

Ci consta che al locale Giudizio e alle Assisi, dove praticanti i Dott. Contini e Cherubin, fanno bassa opera criminosa. In tutti, secondo nostre informazioni, su non pochi praticanti si trasformano, a secondo dei momenti, in impiegati od inservienti di cancelleria, prestandosi a tutti i lavori.

Per oggi non diciamo su loro una parola di più, ma però già segnaliamo alla Camera degli Avvocati.

Su certi magistrati poi, che fanno parte loro di tutto contro gli scioperanti, scriviamo domani. Registriamo intanto che a Trieste non si tengono dibattimenti e che i magistrati, constatato al mattino che gli impiegati non sono in ufficio, si allontanano essi pure, perchè non vogliono danneggiare la causa santa degli statali in lotta. Che i praticanti e magistrati di qui abbiano stipendi sufficienti per vivere? Oppure che non vogliono confondersi con la massa?

Aspettiamo una risposta.

Il Comitato d'Agtazione.

Ci risulta che ieri alle 22 al Caffè Specchi, caffè chantant italiano, un tale che si qualificò per Nicoletti, impiegato ferroviario, fece una querela pro scioperanti. Lo scrivente ci tiene a far sapere che nessuno ebbe incarichi del genere, e diffida chiunque si aggira in tale senso.

Comitato del comitato d'agitazione

La meravigliosa disciplina vostra e la ammirabile coscienza classica, di cui avete dato prova in questi primi quattro giorni di sciopero, che vi è invidiata dalle classi stesse da lungo tempo organizzate, ha fatto molto pensare al governo centrale.

Per questo, la cittadinanza, pure soffrendo disagi fortissimi, è sempre orientata a nostro favore, ed appoggia le nostre richieste.

Per questo la vittoria è molto più prossima di quanto si crede.

Necessità soltanto resistere ancora, con la medesima compattezza di oggi, qualche altro giorno.

Il vostro Comitato è sicuro di ciò, perchè nelle vostre file non sono inquadri i caporetisti.

Viva la solidarietà! Viva la nostra vittoria!

Le sciopero in Provincia

Notizie pervenute dalla provincia ci mettono in grado di affermare che lo sciopero è ovunque compatto. Soltanto a Rovigno, vi sono due eremici, e a Lussinpiccolo altri tre.

Per quanto riguarda Lussinpiccolo dobbiamo denunciare l'opera di quel commissario civile che ricorre a tutte le intimidazioni pur di far rientrare negli uffici i tre insubordinati di cui sopra. Fate anche arrestare il sig. Ubaldo Benedetti, di Pola, inviato scita della Camera del Lavoro Italiana per sostenere il movimento. Il nostro amico venne però rilasciato in libertà dopo poche ore.

Ci risulta che anche a Veglia ed Arbe lo sciopero è completo. Ieri sera avevano ripreso servizio i maestri di posta d'Albona e Volosca, che però stamane sono ritornati alla disciplina.

A Trieste, lo sciopero si mantiene compatto.

Soluzione della vertenza tra la compagnia siciliana Micò Grasso e l'impresa teatrale

Abbiamo ieri accennato in una brevissima nota di cronaca che la vertenza sorta fra la compagnia Grasso e l'impresa teatrale sta stata felicemente risolta. La soluzione si deve all'intervento del cav. Sommo commissario di polizia, reggente la questura d'Alto, il quale si era adoperato a tutto punto per portare la conciliazione fra le due parti. Si deve inoltre alle buone disposizioni mostrate dall'impresa teatrale, la quale in buona fede si era ritenuta, agendo come agiva, di corrispondere allo spirito e alla lettera del contratto. Dall'impresa abbiamo avuto informazioni sulle proposte fatte che lasciano a divedere come essa cercava di non «annegare la compagnia Grasso».

Avremo un'altra volta occasione di parlare sulle immense difficoltà, che oggi si addensano su chi ha da gestire un teatro in una città di particolari condizioni economiche come la nostra.

Noi che siamo intervenuti, con un'asprezza insolita a difesa della parte più pregiudicata degli interessi economici, siamo felici della conciliazione raggiunta. Assicuriamo di mantenere l'antico appoggio all'impresa teatrale per il futuro, anzi di favorire i suoi sforzi in tutte le maniere, affinché la nostra città possa godere gli spettacoli degni «del suo nome». Incombe però, ora che le cose si sono pianeggiate, un dovere a tutta la cittadinanza. Quello cioè di dare alla compagnia siciliana e a Micò Grasso, che ne è l'anima vibrante ed entusiasta artistico, quelle prove di affetto e di considerazione, di cui la compagnia è ben degna, e che sono mancate in parte nei primi giorni.

La compagnia vuole accomiatarsi dalla città offrendo quattro recite eccezionali, con un programma sceltissimo e che desterà, ne siamo sicuri, il più vivo interesse. La prima rappresentazione avrà luogo domenica con un lavoro drammatico modernissimo. Dopo sarà la serata d'onore di Micò Grasso con la «Morte civile», della quale egli dà una interpretazione straordinariamente impressionante. In seguito verrà data la «Cavalleria rur staccata», con la continuazione della stessa, scritta da Giovanni Grasso. Tutte novità per Pola.

Siamo certi che il pubblico non mancherà all'impegno preso.

Alcuni marinai e soldati che specialmente desiderano di assistere a queste rappresentazioni, ci pregano di rivolgere ai comandi militari la preghiera di voler concedere per quelle serie dei permessi speciali d'uscita affinché possano intervenire agli spettacoli. A questo cerchiamo di occuparci di volentieri.

Speriamo dunque che la compagnia siciliana porterà con sé il più bel ricordo della nostra città.

Domani pubblicheremo una intervista che Micò Grasso ci ha gentilmente concessa, nella quale il nostro pubblico sul teatro d'opera siciliano e sugli altri lavori drammatici dello stesso, il quale se qualcuno non lo sapeva, è uno scrittore che si è fatto apprezzare molto dal pubblico locale.

Commemorazione di Oberdan

Domani 19 corrente il signor Piero Dagnino commemorerà alle ore 11 ant. al Politeama Clesutti Guglielmo Oberdan, il martire della tirannide austriaca, impiccato per ordine dell'imperatore.

UFFICIO APPROVVIGIONAMENTI

Vendita di zucchero non contingente

Con sabato 18 corrente verrà messo in vendita presso tutti gli spacci d'approvvigionamento dello zucchero cristallino al prezzo di lire 12.10 il chilogramma.

Per ogni ragione viene fissato in questa prima distribuzione straordinaria, alla quale sperabilmente seguirà fra breve una seconda, il quantitativo di grammi trecento.

Il ritiro deve seguire nello spazio, presso il quale il capomagnifico è iscritto con il libretto annunziato, e verso consegna del tagliando N.º 3. Questo da calzarsi fino a tutto 24 corrente; trascorso questo termine perde il suo valore.

Si accerta, che questo quantitativo viene assegnato indipendentemente da quello riservato appaite sulle distribuzioni decedute, che viene venduto al prezzo di lire 6.90 il chilogramma.

Gli spacci di città e dei sottocomuni sono invitati a ritirare entro il 18 corrente il quantitativo di zucchero necessario al loro spazio osservando le modalità vigenti sul ritiro delle merci in genere.

Gli esercenti consegnarono i tagliandi realizzati assieme a quelli della terza distribuzione di dicembre all'amministrazione dell'ufficio.

Vendita vestiario e calzature di Stato

Si porta a pubblica conoscenza, che la rivendita vestiario e calzature di Stato è situata al pianoterra di Via Giolitti N.º 5. La vendita s'inaugura oggi stesso alle 14.

disposizioni d'ordine, che regolano la distribuzione alla rivendita, e di procedere, almeno in caso di forte affollamento, sollecitamente alla scelta della merce; solamente in tale guisa si potrà disimpegnare, nel brevissimo spazio di tempo, che resta a disposizione prima delle feste, e a soddisfazione del pubblico acquirente, il forte lavoro di distribuzione.

Contemporaneamente il pubblico viene invitato di vigilare severamente il servizio di distribuzione e di vendita e di produrre eventuali reclami inerenti l'assegnazione, il cambio di merci assegnate e le tessere di ritiro alla cancelleria comunale (Municipio, Foro) e quelli riferiti alla distribuzione, consegna, pagamento e vendita della merce all'Ufficio Approvvigionamenti (Via Giolitti N.º 3).

Sulla vertenza cavalleresca

Riceviamo e pubblichiamo: Cara Azione,

se non fossi così settilo come lo sono, verso gli uomini e le cose, dove; anche scaldarmi e tirar giù quattro parole pungenti, a proposito del tuo articolo di ieri, s' vede che non c'è nulla di più importante, per pubblico, se tu riesumi, dopo otto giorni, una scena tristissima, piuttosto che gustosissima. Quello che mi dispiace è che tu raccogli la voce maligna a la dia in pasto a chi vive della piazza e delle sue scene, mentre nel caso mio c'è che il dolore e la delusione, e che delusione!

Inutile il dire che il tuo articolo non corrisponde al vero.

Chi ti scrive cara Azione, è un uomo che, quando piove, tenta di passare fra gocce e gocce, figurati un po' se va in cerca di avventure!

Del resto l'epilogo l'avremo al Tribunale Militare di Corpo d'Armata. Ringraziandoti, A.

Al nostri abbonati di città

Fino alla cessazione dello sciopero degli impiegati statali i nostri abbonati di città sono pregati di far ritirare ogni mattina la copia agli sportelli della nostra amministrazione.

Orario d'udienza.

Veniamo informati che Donna Lina Nobile-Barolo dà udienza ogni primo e terzo venerdì, a cominciare da oggi.

Per un combattente senza pane

Ci furono versate: «Per un combattente senza pane» da Uccio Volvati L. 5.-, Francesco Viduati L. 7.-.

ADUNANZE

Fasci Italiani di Combattimento (Sezione di Pola).

Questa sera alle ore 19 seduta della Commissione Esecutiva.

Leggisti degli insegnanti medi (sez. di Pola).

Con l'inaugurazione delle nostre scuole medie sono convocati oggi alle 16 ad un'adunanza che si terrà nella sala del Consorzio dei com mercianti Via Sergia 36. (gentilmente con cessa).

Festa pro Nave Asilo.

Il Comitato di raduni alle ore 18. Si raccomandata la puntualità.

A. S. Giovanni calcolatori polesi.

S'invitano tutti i soci di intervenire questa sera alle ore 20 precise alla seduta che si terrà nella sede sociale di Via Marziana 7, per importanti comunicazioni.

Casino Commerciale

Questa sera alle 21 la direzione del casino commerciale si raduna.

Consorzio fra macellai.

I macellai e gli addetti al macello sono invitati oggi alle ore 9 ant. nella propria sede, ad una seduta urgente.

Cooperativa polesa di carico e scarico.

Oggi alle ore 17.30 nella propria sede di Via Carducci 23 ha luogo una adunanza del consiglio amministrativo della Cooperativa polesa di carico, scarico e trasporti.

Orchestra di musica antica.

Questa sera alle 20.30 solita prova dell'orchestra di musica antica.

Teatro Minerva

Ne l'elegante salone Minerva si proietta oggi: «L'Enigma della Casa Bianca», un dramma moderno magnifico di gran mole e quanto mai interessante. Da quanto ci viene assicurato il Teatro Minerva, tanto atteso, verrà inaugurato per le Feste Natalizie con il palcoscenico rimesso completamente a nuovo.

CINEMATOGRAFI

Cine Garibaldi Cine Garibaldi «Dama di porcellana» venne proiettato iersera con numeroso intervento di pubblico che sa gustare i magnifici film del Garibaldi. Di questo lavoro è interpretato dalla celebre artista Diana Karenne e dall'illusore Alberto Capozzi. Noi loiamo che durante le proiezioni, vengono suonati degli splendidi pezzi d'opera.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo)

Continuano le proiezioni del bellissimo dramma d'amore «Lorenza» della celebre casa pathe Freres di Parigi. Protagonista di questa magnifica pellicola è la simpaticissima artista francese Suzanne Grandais, una dea dell'arte muta. Il pubblico non perdà la rara occasione di ammirare un lavoro interessante e passionale di un pregio artistico molto alto, degno assolutamente d'esser visto.

Notiamo che anche in questo salone si proiettano delle bellissime film artistiche. Cine Ideal (viale Carrara) «L. Vascello del Podò».



L'idropisia e i Reni

L'idropisia è una accumulazione di acqua nel corpo, che i reni non hanno potuto espellere. Non è in se stessa una malattia, ma è un sintomo di malattia organica. Ne possono essere la causa i reni difettosi o l'affezione cardiaca, ma il disturbo renale attacca tanto spesso il cuore, i reni non sono generalmente responsabili.

Segni dell'idropisia si manifestano alla mattina — una passeggera gonfiatura sotto gli occhi o in viso indicano un disturbo dei reni. Il freddo ai piedi e alle mani dopo uno sforzo vi dice che anche il cuore è affetto.

L'idropisia per debolezza renale si manifesta spesso durante la gravidanza. Questo è spiegato dal fatto che i reni debbono filtrare una quantità addizionale di sangue in quel tempo. Lo sforzo anormale tende ad indebolire i reni.

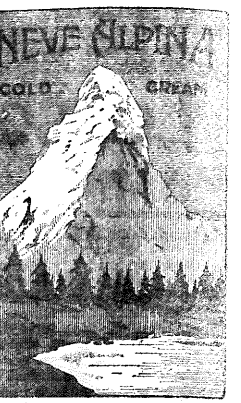
Altre cause indirette di idropisia sono l'anemia, il troppo lavoro e le angurie. In casi trascurati il cervello, il cuore o il pelo possono essere attaccati e le gambe e il corpo si gonfiano enormemente. Fanno bene i bagni di aria calda, che spongo e purificano i pori, mentre poi è essenziale la regolarità dell'intestino ritroso il lavoro dei reni. Ma per aiutare e stimolare questi organi nel loro lavoro prendete le Pillole Foster per i Reni.

Migliaia di persone hanno avuto sollievo permanente nell'idropisia dalle Pillole Foster per i Reni. Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola — L. 20 per sei scatole, più 0.40 di tasse di bollo per ogni scatola — Per posta aggiungere lire 0.40 — Deposito Generale, C. Gioglio Via Cappuccino, 19, Milano.

SAPPIATE

che con sole L. 2 si possono fare viaggi che e volti in aeroplano e dirigibile oltre a concorrere ai grandi premi in contanti da Lire 100.000, 10.000, 5.000, 1.000 ecc. acquistando 2 biglietti della grande Lotteria Aeronautica.

Solette Facquato essendo soli 500.000 i biglietti da emettere che presto saranno esauriti.



Ammorbidisce e imbianca la pelle mantenendola fresca e vellutata. SPECIALITA' DELLA DITTA Fratelli CELLA -:- Milano. Rappresentanti Depositari esclusivi per la Venezia Giulia. PETRONIO E AVIANI Via Garduani 10 TRIESTE Telefono 3-24

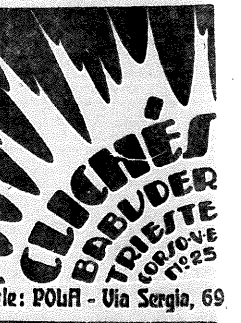
Nel negozio di FONDA viene esposto un abito ogni giorno

Abiti da ballo fatti per signore e signorine in magnifici «etamines».

Abiti da ballo fatti in diverse e belle tinte ricamati in seta e perline.

Abiti da ballo fatti tagliati con arte e moda a PREZZI INCREDIBILI.

Storioria di LENA ROMANO con annessa Scuola di taglio in Piazza Verdi N. 6 (1. s).



Filiale: POLA - Via Sergia, 69

Banca Commerciale Triestina. Fondata nell'anno 1859. Capitale e riserve lire 55 milioni. FILIALE DI POLA. Via Clivo Giovanni Grion N. 3 - Telefono N. 32. Emissione di Libretti di Versamento a Risparmio. ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12 e dalle 10 alle 17.

LIFT. CREMA PER CALZATURE. LUCIDO PER METALLI. CERA PER PAVIMENTI.

SCIOPERI

Caro Ministero,
 Non le meraviglia(1) se scioperano,
 Tu lo sapevi: tu l'avevo detto;
 E che cial preso come scallia(2)-letto(3),
 Piantala co' le chiacchiere: su, amiamo!
 E' inutile che, tanto, lavorano
 Tu ce fai la cura del fischietto(4)
 Co' que' la paga lorda, piano(8) ar netto
 Giusto pe' di che pure noi... nacquano(9)
 Poi ce difai che non sono rebel!
 E ce strombazzari minacce vane
 Pe rompecce(5) un po' mejo il... corbelli.
 Se non voi dacee retta, nun c'importa:
 Seguita a lesinare(6) pure er pane
 Ma nun mo' lano(7) mica questa storia...
 V. R.

1) meravigliato - 2) scaldò - 3) modo di dire
 digiunare - 4) mangiano - 5) rompere -
 6) lesinare - 7) cedere, finire - 8) prendiamo

SPORT

I campionati sociali del Fascio GRION 19 DICEMBRE 1920

I campionati sociali del fiorentino F. G. Grion avranno un brillante successo, ed avranno certamente fra gli iscritti qualche buon elemento che si avvicinerà ai records nazionali.

Come già pubblicammo il programma dei campionati comprende tutti i rami dell'atletica leggera e parte della pesante, schermò boxe e lotta chiederanno degnamente la riunione.

Subito prossimo pubblicheremo l'orario di ogni singolo gara e le modalità con i particolari.

Ecco intanto il primo elenco degli iscritti:
CORSA DI VELOCITA' 100 m.
 1. Brazzan Giuseppe, 2. Linz Vittorio, 3. Brivileggi I., 4. Brivileggi II., 5. Stein Leopoldo, 6. Schaschek, 7. Angeloni Gennaro, 8. Ostromann Vittorio.

CORSA m. 1500
 1. Talarin Mario, 2. Talarin Romaldo, 3. Brazzan Giuseppe, 4. Linz Vittorio, 5. Brivileggi II., 6. Schaschek Alfredo, 7. Chierighin Dico, 8. Malarsik Riccardo, 9. Poso Romeo, 10. Petronio Mario.

3. MARCIA
 1. Dinelli Lino, 2. Petronio Renato, 3. Petronio Ermanno, 4. Battistella Odoardo, 5. Rugna Antonio.

SALTO CON RINCORSA
 4. In singolo:
 1. Zucca Vittorio, 2. Prazan Giuseppe, 3. Salin Luigi, 4. Paulin Ermanno, 5. Poso Romeo, 6. Angeloni Gennaro, 7. Petronio Mario, 7. Ostromann Vittorio.

5. In alto:
 1. Zucca Vittorio, 2. Prazan Giuseppe, 3. Angeloni Gennaro, 4. Petronio Mario, 5. Ostromann Vittorio.

SALTO DA FERMO
 6. In singolo:
 1. Zucca Vittorio, 2. Brivileggi II.

7. In alto:
 1. Ostromann Vittorio.
 8. Salto misto:
 1. Zucca Vittorio, 2. Prazan Giuseppe, 3. Salin Luigi, 4. Ostromann Vittorio.

9. Calcio libero del Football:
 1. Cenci Stefano, 2. Brivileggi I., 3. Angeloni Gennaro, 4. Perper Luigi, 5. Ostromann Vittorio.

10. Lotta greco romana:
 1. Petronio Renato, 2. Rascich Ermanno, 3. Oglio Giuseppe, 4. Petronio Romeo.

11. Boxe:
 1. Petronio Ermanno, 2. Talarin Romaldo, 3. Stein Leopoldo, 4. Malarsik Riccardo, 5. Battistella Odoardo, 6. Bacchetta.

12. Scherma:
 1. Paulin Ermanno, 2. Strocchi Luigi, 3. Boncina Edoardo, 4. Ivanoscevic.
 13. Salto triplo:
 1. Brazzan Giuseppe, Petronio Mario.

Dalla Venezia Giulia

Sciopero degli statali

Barenzo, 16. Bromossa dal Fascio Grabar si tenne stamane un'adunanza di tutti gli addetti statali di Barenzo nella sede del Fascio. Il signor Eugenio Sgubin, portò un saluto di simpatia al convenuti a nome del Fascio, parlò brevemente sullo scopo della sciopero, parò brevemente sullo scopo della riunione. I presenti dopo calorosa discussione aderirono in massa allo sciopero. Si dichiarò costituito il Comitato d'azione. A membri di questo Comitato d'azione vennero eletti i colleghi Zinfocchi Enrico e Bacaricchi Francesco. Si stabilì infine di radunarsi ogni giorno alla stessa ora. Erano presenti alla riunione anche due delegati di Montona. I delegati di Montona di cui proclamato lo sciopero bianco di solidarietà.

Teatro

Sono incominciate le rappresentazioni straordinarie della "Traviata" con bellissimo concorso di pubblico, che è largo di applausi agli artisti e all'orchestra.

Sciopero degli statali

Pisino, 16. — Tutti gli impiegati statali compresi gli avvenuti eccezione fatta per i comuni Fagnola, Covi, Topocchi, Pedrotti, signorine Goldmaier, Travajini, Mosetti e conservante Bertosa impiegati presso l'com

missariato civile, per hanno proclamato lo sciopero, per strappare al governo le richieste migliori.

Tra alle 14 fu tenuta un'adunanza a par. 2, dove dopo letto il telegramma pervenuto dalla Camera italiana del lavoro, si passò alla votazione per l'adesione allo sciopero. Di 66 presenti, 56 voti furono espressi per il «sì» compresi pure il Topocchi ed il Pedrotti, che malgrado questi oggi ripresero il lavoro.

Oggi alle 7 fu pure tenuta una adunanza per portare a conoscenza degli scioperanti le deliberazioni del governo.

Fu fischietto sonoramente il punto che cita le minacce del governo.

Fu votato pure l'ordine del giorno per la compattezza e la continuazione dello sciopero, e si biasimò il comportamento dei sopradetti impiegati tutti di conio austriaco dei quali non mancheremo di occuparcene prossimamente.

Oggi alle 14 ebbe luogo una nuova adunanza, alla quale si presentarono pure il Topocchi ed il Pedrotti, che si astennero con oggi dal lavoro. Si registrarono come furono turpinali dal Cio, avanzo felleo d'Austria, organizzatore delle feste pro 500 di Lissa, degno compagno di Lukovic e Ceolin che colla scusa dei turni li fece lavorare. Si ricordò signor Cioh che questa non è il contingente della «Battaglia di Lissa» di buona memoria, e lei lavorando nel torbido temeraria esultare.

I professori del locale Ginnasio, benché si siano impegnati di essere solidi col'associazione degli insegnanti, medi, e di astenersi dal lavoro, continuano ad impartir le lezioni. Strano il comportamento di uno di questi che quale impiegato provvisorio dello Stato, sciopera, mentre tradisce la propria casta, recandosi al lavoro.

C'è qualche nuova carica da coprire al Ginnasio e l'ambizione è grande.

Un buon colpo di mano

Da alcune settimane il pane fornito dal fornai del luogo, andava sempre peggiorando, mentre aumentava il consumo dei bianchissimi panini che i vari buffet del luogo venivano forniti dal pasticciere Marie Giuseppe farina che egli intercettava presso i contadini. E' questa la seconda volta che detto strozzino viene messo in contravvenzione, e quasi, quasi si potrebbe scommettere che qualche buon giudice, intercederà anche questa volta per lui. Stavamo attenti!!! I quintali e 78 kg. furono pure sequestrati allo strozzino nonché socialista ufficiale e croato Anic Antonio, e fu elevata fro di lui contravvenzione, per alterazione del prezzo del pane che vendeva a Lire 2 il kg.

Per lo stesso motivo fu fatta denuncia contro il fornai Antonio Frandolich a questo ultimo non venne sequestrato nessun quantitativo di merce.

Noi andiamo sempre ripetendo all'autorità di vigilare e dimostrare la massima energia. A questa razza di strozzini si levano le licenze e si sequestrino i forni.

Elargizioni

A questo gruppo della Lega Nazionale furono elargite Lire 40 raccolte dai Congressisti della S. Monte Maggiore, in occasione del VII Congresso generale tenutosi a Rozzo.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editrice: Società editrice "L'azione" DeBerti & C. S. ab. Tipografica della Società Editrice "L'azione"



TEATRO-CINE-VARIETA' "ALHAMBRA"

Oggi il grande, il celebre, il mondiale tenore

ENRICO CARUSO

Volete conoscerlo ed ammirarlo? Venite tutti „ALHAMBRA“

Gran Cinema Garibaldi

OGGI si rappresenta:

La Signorina Arlecchino

Grande lavoro cinematografico in 5 lunghi atti

interpretato dalla Duse dell'arte msta Maria Jacobini e Alberto Collo

Durante lo spettacolo verrà suonato un "poupouri" dell'operetta „La Rosa di Stambul“ di Leo Fall

Grande successo! Nessuno menchi!





RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime le più sentite grazie e la più profonda riconoscenza al

Dott. ERVINO MAZZAROVICH

per aver saputo mettere tutta la sua esperienza medica onde scoprire il male che affliggeva la loro

PIA

po le cure efficaci prestatele, per la diagnosi felice del male.

Ringrazia con eguale riconoscente animo il chiarissimo primario Dott. Virgilio Craglietto, il quale con una brillantissima operazione liberò la loro PIA del male. Da ultimo ringrazia le Suore **Anna e Roberto** che amorosamente assistettero durante la malattia l'ammalata.

POLA, 16 dicembre 1920.

Famiglia VISCOVICH

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

- AFFITTASI stanza con due letti e d'arredamenti. Via Francia 6, I. p. 1466A
- AFFITTASI camerata ammobiliata. Via Itarini 38, II. p. 14674A
- AFFITTASI 2 stanze ammobiliate, entrata libera. Via Lacea N. 22, II piano A
- STANZA ammobiliata con salotto affittasi. Via Medoano 3. 14682A
- AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Via Kand'er 54, I. p. 14690A
- AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due persone eventualmente salotto con pianino per il primo gennaio. Via Muzio 14 mezzanino destra. 14689A
- AFFITTASI camera ammobiliata luce, entrata libera eventualmente costo. Via Sissano 25, I. p. 14656A
- AFFITTASI magazzino. Civo Cornelio 4. 14692A
- AFFITTASI prontamente bella grande stanza ammobiliata. Tartini 5, II. sinistra. 14699A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

- STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia, luce elettrica, ingresso libero. Offerta mezzanino centro, cerca signore stabili. Offerta all'Azione. 14651B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

- CERCASI ragazza di servizio. Rivoggersi Bar Vermouth Via Barbacani vis-à-vis Teatro. 14670C
- CERCASI ragazza di servizio. Via Besenghi 36. 14705C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lire 1 (D)

- CUOCO cerca lavoro per albergo, ristorante ecc. con referenze. Via Naschinguerra 7. 14636D
- GIOVANE ventenne munito certificato tecnica e secondo anno scuola arti mestieri, certificato scuola meccanica occuperebbe in qualche azienda miti pretese offerte. Via Emo 17. 14694D

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

- VENDESI sa'otto. Rivoggersi Pensione Città di Venezia. 14615E
- VENDESI due letti chiari nuovi, due formiche per carrozza. Via Giadiatori 11. Trattoria. 14626E
- BICICLETTA Peugeot nuovissima vendesi ottime condizioni dalle 13 alle 15 tutti giorni. Indirizzo all'Azione. 14632E
- VENDESI cucina in bianco, lampada gas. Via C. sia 20, Pesto Sette Moreri. 14641E
- DA VENDERE tre formiche di caffè di the ecc. un cassone grande a uso trasporto Via Sissano 33, botteghino. 14658E
- VENDESI cappotti da uomo e donna, scarpe. Piazza Serpò 2, p. l. sinistra. 14661E
- VENDESI spardier nuovo ed una carrozzella per bambini. Via Veridella 7, II. 14662E
- VENDESI macchina da cucire „Singer“ Via C. DeFranceschi 26, II. p. 14669E
- VENDESI camera matrimoniale opaca. Rivoggersi all'Azione. 14670E
- VENDESI un biroccino, tre carri a ruote, due decime, 3 finimenti a petto. Rivoggersi Via Lacea 6. 14673E
- VENDESI cappotto nuovo da donna. Via Besenghi 48, visitare dalle 1-5 pom. 14680E
- VENDESI vestito uomo grigio quasi nuovo. Via Carducci 16, II. p. 14707E
- VENDESI una macchina da cucire „Singer“ in buonissimo stato, causa partenza. Via Carpaccio 19, III. 14688E
- CANE foxlerner piccolo vendesi. Em. Fil. Savoia 27, I. 14706E
- VENDESI una carrozzetta piegabile in buon stato, pure un passaggio per bambini prezzo conveniente. Via Muzio 5, I. p. 14704E
- VENDESI cappotto chimono vestito uomo nuovo, due vestiti donna usati. Dante 17. 14702E

- VENDESI orologio d'oro con catena per uomo, un bracciale argento con orologio, apparato fotografico, un paio stivaloni di gomma, cappotto di panno be'ti e vestito grigio per uomo scarpe uomo 42, due biancoli grandi. Via Veridella 72. 14702E
- VENDESI vestito da uomo e orologio da muro. Promontore 22. 14700E
- VENDESI vasca zingo per bambini ed una puppa per sarta buonissimo stato. Via Donizetti Superiore 51. 14695E
- VENDESI cappotto vestito uomo usati, corredo neonato. Dignano 36. 14693E
- VENDESI credenza vetrina tavolo banco d'acqua, uomo, ottomano. Via Medoano 43 (veranda). 14691E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

- ACQUISTERE d'occasione due letti ottone con sulte. Offerte Saggini Renzo Via Cesare Battisti 31. 14660F
- RUOTE di camion marca tedesca acquistate pagando a prezzi a'assini, lasciare offerta all'Azione sub. „Ruote“ pre-avanzione fino 25 m. c. 14698F

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 150 (H)

- ARGENTO corone pago L. 210 Fiorini Lire 542, monete d'oro, bordure, spallini a prezzi a'assini. Civo Cornelio 4. 14181H
- VOLPI, Faine, Conigli ecc. acquisto pagando migliori prezzi Baldini pellicciaio. Via Giulia 5. 14539H
- VENDESI spagna chiusa con pascolo, arativo, erba spagna fra Pomer-Pola, carro grande 4 ruote, ordigni da campagna. Fondi nella via Ariosto, via San Sulpizio. Rivoggersi Via Medoano 79. Santo Zotig. 14671H
- VENDESI casa per occasione. Rivoggersi Via Carducci 65, II. dalle 9-12 3-5. 14656H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 150 (L)

- SCAMBIEREBBESI due asine. Una prena ed una giovane per un mulo od una mula. Via Valsaline 16. 14619L

Caffè Miramar

il più elegante e preferito ritrovo per famiglie

BRUNO FONDA

Pola, via Sergia N. 38



Nuovi Arrivi :
Fantasie Cappelli
 prezzi convenienti per modiste
Colli gomma

Crema Marsala Depaul

Squisito vino-liquore Trovasi nei migliori negozi

Concessionari esclusivi
F. BARADELLO & C.I
 TRIESTE - Riva Nazario Sauro

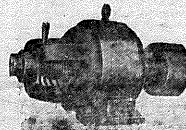


Dono per Natale
 Il libro d'oro delle nostre donne

„La donna medico di casa“ di Fischer Dackelmann con molte illustrazioni del corpo umano. In vendita nella **Libreria Schmidt - P. Foro**



Ercole Marelli & C.
MACCHINE ELETTRICHE



Motoci - Dinamo - Filternatori
 Trasformatori - Ventilatori
 Pompe - Flgitoratori d'aria, Aspiratori
 Rappresentante per la Venezia Giulia
 Ing. R. MAURO - TRIESTE
 Via Acquedotto N. 35

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Il più ECONOMICO

SAPONE DA BUCATO

LUBRA

LUBRA

Qualità
 Insuperabile

Garantito
 puro



SAPONIFICIO

LUBRA UNSTEIN

Telefono N. 30-28 TRIESTE Via Settefontane 311

Premiato Stabilimento Vinicolo
G. de BELLIS di Sav. • Castellana (Bari)
 VINO CHAMPAGNE ITALIANO
 VINO VILLANOVA in fiaschi originali da 2 litri
 VINO MOSCATO BIANCO PASSITO
 Rappre. con Deposito Via Giovia 13 - Tel. 10
 Graziaio Cicuto

Premiata Distilleria Liquori ed Estratto per Liquori
Franceschi & Milia Rovigno

DEPOSITI :

Trieste: Via della Geppa N. 4 depositario Signor Giov. Fucich Junior
 Pola: Riva Vittorio Em. N. 1 " " Paolo Semench
 Lussinpiccolo: Riva IV Nov. " " Diodoro Toniatti

Specialità Amaro Trieste e Bitter d'Istria
 Crema Marsala, Cognac all' nuovo, Crema Marsala all' nuovo, Vermouth, Marsala Sciroppi, Grappa istriana ecc.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 36.000.000

150 FILIALI

rilascia libretti a risparmio al **3 1/2 % annuo** con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita

Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari

Tutte le operazioni di Banca

Ristoratore „**BONAVIA**“, cucina di primo ordine, assume ordinazioni ed abbonamenti a prezzi modici